

TRASPORTI | Documento Confindustria “Industria, Trasporti, Logistica e Infrastrutture: INSIEME per le competitività del Paese”

scritto da confindustria salerno | Gennaio 25, 2024



Lo scorso 23 gennaio, durante un evento dedicato al tema trasporti, Confindustria ha presentato il documento **“Industria, Trasporti, Logistica e Infrastrutture: INSIEME per la competitività del Paese”**, elaborato insieme al Sistema associativo con l’obiettivo di individuare nuove linee strategiche di politiche industriali nel comparto, nella consapevolezza che trasporto e logistica rappresentano vere e proprie leve di competitività.

In una prospettiva di rafforzamento delle connessioni europee e data anche la necessità di accrescere la complementarità tra logistica e produzione, per cui il Pnrr rappresenta l’occasione per l’Italia di affermarsi come ponte tra il Nord Europa e il Mediterraneo, Confindustria ha inteso assumere un ruolo attivo nella promozione di iniziative volte ad integrare domanda e offerta logistica e trasportistica.

Il sistema della logistica e del trasporto cresce, da diversi anni, a ritmi ben superiori rispetto a quelli del PIL. Il valore totale delle attività logistiche in Italia nel 2023 è di 135,4 miliardi di euro, l’8,2% del PIL Italiano e occupa circa un milione e 400 mila addetti operanti nel settore. La logistica terziarizzata rappresenta il 45,3%, pari a 61,3 miliardi di euro, al netto degli scambi interni alla filiera.

Il peso crescente dell’export rende sempre più centrale la

questione degli investimenti e della pianificazione, nel medio e lungo periodo, nei settori dei trasporti e delle infrastrutture. Oltre il 60% degli scambi commerciali italiani avviene con altri paesi europei. I valichi alpini svolgono quindi un ruolo determinante sia per il trasporto ferroviario, sia per quello stradale.

La crescita, poi, dei mercati extra-europei porta a focalizzare l'attenzione anche sullo sviluppo di porti ed aeroporti.

Il sistema logistico moderno deve essere un fattore di competitività per il settore manifatturiero, col quale sussiste un rapporto di connaturale interdipendenza. Occorre uscire dall'ottica in cui logistica e trasporti sono considerati solo come un costo e non come un asset competitivo su cui far leva. In Italia, è nettamente preponderante la logistica orientata alla distribuzione. Inoltre, rispetto agli altri Paesi Ue, la componente stradale è molto forte e il mix risulta meno equilibrato. L'offerta logistica, così frammentata, presenta costi meno competitivi rispetto ai grandi operatori internazionali.

Nel quadro delle proposte per lo sviluppo e l'ammodernamento dei trasporti e della logistica nazionali, è, innanzitutto, necessario un miglioramento della programmazione infrastrutturale e della qualità dei progetti e delle opere da realizzare. Emerge la necessità di un'efficiente regolamentazione dei contratti pubblici, di un buon funzionamento del sistema portuale e della definizione di un efficace piano nazionale degli aeroporti. Le procedure burocratiche devono essere semplificate e digitalizzate e rimossi i vincoli obsoleti e i colli di bottiglia.

Per quanto riguarda le specifiche aree di intervento:

- il primo step riguarda la gestione dei valichi alpini (dai quali transita il 60% degli scambi commerciali

italiani). Manca una visione nazionale, un ruolo più pregnante dell'UE e un'analisi dello scenario di sviluppo del traffico dei valichi;

- il secondo ambito di intervento è **l'intermodalità**, ambito in cui le inefficienze infrastrutturali e di servizio determinano uno sfavorevole rapporto qualità/prezzo dell'offerta. Svolgono un utile contrappeso il Ferrobonus ed il Marebonus (Sea modal shift) che, però, devono ricevere una maggiore dotazione finanziaria;
- il terzo ambito di intervento dovrebbe incentrarsi **sulle infrastrutture logistiche**, come ad esempio **gli interporti**;
- per il **trasporto marittimo** occorre una rinnovata **strategia industriale** che miri soprattutto alla **semplificazione** dei processi burocratici tramite la **digitalizzazione**, all'investimento mirato di nuove **risorse**, a garantire l'indipendenza della catena di **approvvigionamento nazionale**;
- nel **settore del trasporto aereo delle merci**, la **strategia nazionale** dovrebbe puntare a garantire livelli **competitivi** con i **principali aeroporti europei**, tramite **semplificazione** delle **procedure doganali**, **digitalizzazione** dei **sistemi logistici aeroportuali** e **l'efficace integrazione** degli **aeroporti** con le altre **reti di trasporto** (sviluppo di cargo city aeroportuali);
- per la **digitalizzazione** nel **settore dei trasporti** è **necessario** stimolare l'uso di **applicazioni operative** e di alcune **tecniche** come, ad esempio, i **Big Data**, la **Blockchain**, la **Cybersecurity** e l'**AI**. **Necessarie anche** politiche pubbliche volte a favorire l'automazione dei **magazzini logistici** e dei **centri distributivi** e la **digitalizzazione** delle **imprese di trasporto** e di **tutta la filiera logistica**;

- per la **circolazione delle merci**, gli obiettivi devono coniugare efficienza, sicurezza e continuità produttiva e logistica. Serve un ammodernamento del calendario nazionale dei divieti, la sua armonizzazione a livello Ue, la revisione della normativa relativa ai trasporti eccezionali e, per quanto riguarda le merci pericolose, una definizione più chiara della cd. sosta “tecnica”;
- altro ambito su cui intervenire è il **rinnovo del parco circolante in un'ottica “green”**, con una **riforma del Fondo Investimenti Autotrasporti**, con una congrua dotazione finanziaria per il periodo 2023-2026;
- per i **vettori energetici**, l'infrastruttura logistica è chiamata a garantire alti livelli di flessibilità e di adattabilità per assicurare la continuità dell'approvvigionamento, anche dei combustibili più innovativi. A tale scopo, **devono essere semplificate ed accelerate le procedure autorizzative**;
- in merito al **fabbisogno energetico degli immobili logistici e la loro localizzazione**, si deve puntare sulla capacità di autoproduzione ed autoconsumo di energia da parte delle aziende della logistica, sostenendo i loro investimenti per l'acquisto di sistemi di accumulo e per la messa in opera di colonnine di ricarica per i mezzi elettrici.

Inoltre, riveste particolare importanza la questione del **capitale umano**: la sua formazione e il suo reperimento costituiscono un ostacolo allo sviluppo del settore logistico. Per superarlo, bisognerebbe integrare i percorsi formativi degli istituti tecnici con indirizzi specifici, rivedere i programmi formativi d'intesa con le aziende del settore e spingere sull'impiego della forza lavoro immigrata.

Infine, è necessaria **un'attenta revisione del ruolo dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti**, soprattutto per quanto riguarda il suo ambito di competenza ed il suo

finanziamento che coinvolge eccessivamente le imprese del settore logistico e trasportistico.

Pubblichiamo la versione integrale del documento, completa delle proposte elaborate da Confindustria.

[Volume+Industria _ Trasporti _ Logistica _ e _ Infrastrutture _ INSIEME _ per _ la _ competitività _ del _ Paese _ - +Confindustria+23_01_2024](#)